

## CONTRIBUTI RECENTI IN TEMA DI ALIENAZIONE PARENTALE

Biancagiulia Niccolai

**Parole chiave:** Alienazione Parentale, Sindrome da Alienazione Parentale, Richard Gardner.

### **Abstract**

Fin dalla sua prima formulazione, il fenomeno dell'Alienazione Parentale non è stato esente da critiche e, ad oggi, la sua concettualizzazione è in parte mutata. L'articolo si propone di presentare le diverse posizioni, i cambiamenti occorsi nel tempo e le più recenti conclusioni a cui sono giunti la letteratura internazionale e il Ministero della Salute italiano.

L'Alienazione Parentale è uno tra i temi più dibattuti all'interno del processo di separazione e divorzio (Cerrai, Ciocchetti, La Vecchia, Pipponzi, Vargiu, 2019) e poche altre condizioni psicosociali hanno sollevato simili contestazioni e polemiche (Camerini in Gulotta, 2016).

Prima di occuparci dei più recenti contributi della letteratura, è necessario definire cosa Richard Gardner intendesse con il termine Sindrome da Alienazione Parentale (PAS) ed i cambiamenti occorsi nel tempo. Infatti, come si vedrà, la definizione di tale fenomeno è mutata rispetto alla prima formulazione e tale cambiamento è simbolicamente rappresentato dalla scelta di utilizzare, ad oggi, il solo termine "Alienazione Parentale" (Harman, Bernet, Harman, 2019).

Il medico statunitense Richard Gardner, nel 1985, coniò il termine Sindrome da Alienazione Parentale (PAS) per riferirsi a quella condizione che può insorgere in separazioni o divorzi conflittuali, quando un figlio dà vita ad una campagna di denigrazione ingiustificata nei confronti di un genitore, in seguito alla "programmazione" e al "lavaggio del cervello" agiti dall'altro genitore (Gulotta, 2011). Una tale manipolazione può portare addirittura a distruggere la relazione tra genitori e figli: i bambini possono arrivare a rifiutare anche il solo contatto telefonico con l'altro genitore. Occorre precisare che per poter parlare di Alienazione Parentale, astio, disprezzo e rifiuto non devono essere giustificati da trascuratezza o violenza agiti dal genitore alienato (Fornari, 2018). Il padre della teoria ha individuato

otto sintomi primari, che caratterizzano questi scenari e tre livelli di gravità in cui la PAS può manifestarsi (Cavedon in Gulotta, 2015).

Negli anni, si è assistito ad una vasta e crescente letteratura in tema di Sindrome da Alienazione Parentale (Siracusano et al., 2014) che, come lo stesso Gardner afferma, ha ricevuto anche numerose critiche (2001).

Fin dalla sua prima formulazione, tanto il fenomeno PAS quanto lo stesso Gardner sono stati accusati di “simpatizzare per i pedofili”: il padre della teoria non ha mai sostenuto in una conferenza o scritto in qualche pubblicazione di essere a favore della pedofilia, che definisce una “malattia” (Gardner, 2002).

Alcuni poi, hanno sostenuto che la PAS, una volta entrata nei Tribunali, sia divenuta foriera di “disparità di genere” (Siracusano et al., 2015), dal momento che si è detto che sarebbero soprattutto le madri ad essere “alienanti” (Kelly, Jhonston, 2001). Tale critica deriva da quanto affermato da Gardner in merito alle prime famiglie di cui si è occupato: nel 90% dei casi, erano le madri ad essere le responsabili della campagna di programmazione dei figli (Gardner, 2001). Tuttavia, successivamente, l'autore ha notato che vi fosse neutralità rispetto al genere del genitore alienante (Gardner, 2002).

Infine, molti sostengono che l'Alienazione Parentale non sia contenuta nel DSM (Pignotti, 2013). Occorre precisare che sebbene lo stesso Gardner non abbia mai ricercato un riconoscimento formale per la Sindrome, un altro psichiatra americano, William Bernet ha proposto, dapprima nel 2008 e poi nel 2010, di introdurre l'Alienazione Parentale, intesa come “disturbo”, all'interno della nosografia psichiatrica e medica internazionale (Bernet, 2013). Tra le diverse critiche che si sono succedute, molte sono state rivolte proprio al riconoscimento della PAS quale malattia mentale (Houchin, Ranseen, Hash, Bartnicki, 2012). Ad oggi, sul sito internet dell'American Psychological Association si legge che l'American Psychiatric Association, l'American Psychological Association e l'American Medical Association hanno ritenuto di non includere la PAS nel Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders (DSM) e nell'International Classification of Diseases (ICD), dal momento che non vi sono né supporto empirico né evidenze cliniche a sostegno di tale disturbo ([www.dictionary.apa.org/parental-alienation-syndrome](http://www.dictionary.apa.org/parental-alienation-syndrome), 2020).

Per quanto concerne, invece, il fenomeno di Alienazione Parentale, tale termine indica quei quadri di “disfunzionamento familiare”, afferenti quindi alla relazione tra più soggetti, al cui delinearsi contribuiscono il genitore escludente, quello “escluso” e il figlio, ognuno con il proprio comportamento e atteggiamento. Tale fenomeno rappresenta un importante fattore di rischio per lo sviluppo psicoaffettivo del figlio, ma non un disturbo individuale a carico dello stesso (Camerini, Magro, Sabatello, Volpini, 2014). Trattandosi, quindi, di una dinamica familiare nella quale tutti i

membri del nucleo, ognuno con le proprie motivazioni, giocano un ruolo, l'alienazione non potrà mai essere contenuta nel DSM quale diagnosi dell'individuo (Montecchi, 2016). Per questo, all'interno del DSM-5 non è presente una categoria diagnostica autonoma, ma tale condizione sarebbe riconducibile alla sezione "Altre condizioni che possono essere oggetto di attenzione clinica", deputata alla descrizione di quei problemi che, non afferendo alla sfera dei "disturbi mentali", meritano l'attenzione del clinico, dal momento che potrebbero influenzare la cura del paziente (Gulotta, Liberatore in Gulotta, Cavedon, Liberatore, 2015).

Per quanto riguarda, invece, l'International Classification of Diseases, anche in questo manuale il termine "Alienazione Parentale" non rappresenta una diagnosi a sé, ma sembrerebbe essere un sinonimo per la condizione di "Caregiver-Child Relationship Problem" (Bernet, 2018).

Rispetto ai cambiamenti intercorsi rispetto alla prima formulazione, attualmente si ritiene che comportamenti alienanti possano verificarsi in tutti i nuclei familiari e non solo in quelli che attraversano il processo di separazione e divorzio (Simring Milchman, 2019). Inoltre, come si diceva, pare che non vi sia prevalenza di genere per quanto riguarda la figura del genitore "alienante" (Siracusano et al., 2015); questo aspetto, confermato da uno studio di recentissima pubblicazione, potrebbe avvicinare, in futuro, i sostenitori e gli oppositori della teoria (Meier, 2020). L'Alienazione Parentale dal punto di vista metodologico risulta "debole", non essendo ancora stata validata; il termine validazione fa riferimento al processo per cui un concetto descrittivo diviene un costrutto scientifico e proprio la validità di costrutto è ciò che pone le basi per la validità scientifica (Simring Milchman, 2019).

Inoltre, è necessario che, di volta in volta, si tenga conto dei complessi scenari, senza ridurre il tutto alla probabilità che un figlio sia semplicemente "alienato" e un genitore "alienante" (Warshak, 2020). Basandosi sull'assunto che qualunque cosa dica il bambino è frutto dell'indottrinamento, è alto il rischio di identificare falsi positivi. Così facendo, si rischia di cadere nell'errore logico dell'affermazione del conseguente (Pepiton, Alvis, Allen, Logid, 2012): se B segue A, si inizia a pensare che B sarà sempre preceduto da A, anche quando potrebbe essere preceduto da C o D (Mercer, 2019). Si rende necessaria, quindi, una valutazione che non riduca, ma allarghi il campo delle ipotesi; anche questo aspetto potrebbe contribuire a creare un "ponte" tra i diversi schieramenti di pensiero (Warshak, 2020).

La teoria di Gardner, quindi, deve essere considerata un punto di partenza e non di arrivo (Camerini in Gulotta, 2016); la comprensione di tale fenomeno, come si è visto, è un campo florido, caratterizzato da un continuo sviluppo e dalla costante integrazione di ipotesi e teorie (Harman et al., 2019).

Tuttavia, il fenomeno dell'Alienazione Parentale è anche foriero di posizioni talvolta estreme, tanto

da poter parlare di schieramenti ideologici contrapposti, presenti fin dalla prima formulazione (Camerini in Gulotta, 2016). È innegabile: raramente questioni psicologiche hanno suscitato critiche così accese, che talvolta hanno assunto tratti francamente polemici e caratterizzati da acredine. Nessuno si sognerebbe di mettere in discussione un elaborato peritale, in cui l'esperto faccia riferimento a "problemi inconsci", obiettando che l'inconscio non esiste. Probabilmente, il cuore del problema risiede nel fatto stesso che ci si occupi di bambini: da un punto di vista prettamente evolucionistico i cuccioli vanno sempre difesi "senza se e senza ma".

Anche con l'intento di tutelare i più piccoli, nel giugno 2017, sono state pubblicate le "Buone prassi giudiziarie e psicosociali in favore della bigenitorialità e di contrasto all'alienazione parentale" ([www.fondazionegulotta.org/documenti.php](http://www.fondazionegulotta.org/documenti.php)) al fine di orientare quei professionisti che, a vario titolo, si trovano a fronteggiare tali complessi scenari.

Il 29 maggio scorso, il Ministro della Salute Speranza ha diffuso una nota in cui ripercorrendo la storia dell'Alienazione Parentale, rivolge lo sguardo al futuro e alle sfide che rimangono ancora da affrontare nel nostro Paese. Si auspica che vengano condotti "studi sistematici e su larga scala [...] allo scopo di definire criteri diagnostici oggettivi adeguati per una diagnosi scrupolosa ed un trattamento valido"; queste ricerche condotte da un *team* di esperti, si spera che consentiranno finalmente una corretta comprensione del fenomeno ([www.psicologiagiuridica.eu/commento-alla-nota-del-ministro-salute-sulla-pas/2020/06/10/](http://www.psicologiagiuridica.eu/commento-alla-nota-del-ministro-salute-sulla-pas/2020/06/10/), 2020).

Recentemente, il Professor Gulotta ha realizzato un video in cui presenta una lettura critica della nota sopracitata ([www.youtube.com/watch?v=CoDjQY-n2rM](https://www.youtube.com/watch?v=CoDjQY-n2rM), 2020). Allo spettatore vengono offerti molteplici spunti di riflessione e riferimenti bibliografici per approfondire l'argomento: si consideri che il Professore è stato tra i primi a parlare di Alienazione Parentale nel nostro Paese. È poi molto interessante l'approccio argomentativo con cui vengono presentate le possibili obiezioni che potrebbero essere sollevate. Infatti, in merito all'Alienazione Parentale una cosa è certa: se è vero che siamo di fronte ad un fenomeno che nel corso degli anni si è prestato ad essere dibattuto, è innegabile che posizioni integraliste non giovano né al progresso giuridico-forense né tantomeno a quello scientifico (Montecchi, 2016). Così, mentre gli esperti del "mondo della Psiche" e del "mondo del Diritto" sono impegnati a discutere, moltissimi figli sono ancora considerati "trofei da conquistare sul campo di battaglia" (Cerrai et al., 2019).

## BIBLIOGRAFIA

- Bernet, W., Baker, A.J.L. (2013). Parental Alienation, DSM-5 and ICD-11: Response to Critics. *The Journal of the American Academy of Psychiatry and the Law*, 41, 98-104.
- Bernet, W. (2018). ICD-11 includes Parental Alienation. *Parental Alienation International*, 4, p.14.
- Camerini, G.B., Magro, T., Sabatello, U., Volpini, L., (2014). La Parental Alienation: considerazioni cliniche, nosografiche e psicologico-giuridiche alla luce del DSM-5. *Neuropsichiatria dell'età evolutiva*, 34, 39-48.
- Camerini, G.B. (2016). L'Alienazione Parentale. In Gulotta, G. (a cura di) *La scienza psicosociale nell'affidamento dei figli: il Protocollo di Milano* (pp.183-201). Giuffrè, Milano
- Cavedon, A. (2015). I tre livelli di intensità della sindrome. In Gulotta, G. (a cura di) *La sindrome da alienazione parentale (PAS): lavaggio del cervello e programmazione dei figli in danno all'altro genitore* (pp.99-119). Giuffrè, Milano.
- Cerrai, C., Ciocchetti, S., La Vecchia, P., Pipponzi, I.E., Vargiu, E. (2019). *La tutela giuridica del minore*, Santarcangelo di Romagna: Maggioli Editore.
- Fornari, U. (2018), *Trattato di Psichiatria Forense*. UTET, Firenze.
- Gardner, R. (2002). Misinformation Versus Facts About the Contributions of Richard A. Gardner. *American Journal of Family Therapy*, 5,395-416.
- Gulotta, G. (2011). *Compendio di psicologia giuridico-forense, criminale e investigativa*. Giuffrè, Milano.
- Gulotta, G., Liberatore, M. (2015). Sulla tenuta scientifica e fenomenologica del costrutto di alienazione parentale dopo la pubblicazione del DSM 5. In Gulotta, G., Cavedon, A., Liberatore, M. (a cura di) *La Sindrome da Alienazione Parentale (PAS): lavaggio del cervello e programmazione dei figli in danno dell'altro genitore* (pp.297-301). Giuffrè, Milano.
- Gulotta, G. (2016). *La scienza psicosociale nell'affidamento dei figli: il Protocollo di Milano*. Giuffrè, Milano.
- Harman J.J., Bernet, W., Harman, J. (2019). Parental Alienation: The Blossoming of a Field of Study. *Current Directions in Psychological Science*, 28, 212-217.
- Houchin, T.M., Ranseen, J., Hash, P.A.K., Bartnicki, D.J., (2012). The Parental Alienation Debate Belongs in the Courtroom, Not in DSM-5. *The Journal of the American Academy of Psychiatry and the Law*, 40, 127-131.
- Kelly, J., Johnston, J. (2001). The alienated child: A reformulation of Parental Alienation Syndrome. *Family Court Review*, 39, 249-266.

- Malagoli Togliatti, M., Lubrano Lavadera, A., Imbellone, A., (2015). Ascolto dei minori, rifiuti e procedure, *Psicologia & Giustizia*, 2, 1-21.
- Meier, J.S. (2020). US child custody outcomes in cases involving parental alienation and abuse allegations: what do the data show? *Journal of social welfare and family law*, pp.1- 14.
- Mercer, J. (2019). Are intensive parental alienation treatments effective and safe for children and adolescents? *Journal of Child Custody*, 16, 67-113.
- Montecchi, F. (2016). I figli nelle separazioni conflittuali e nella (cosiddetta) PAS (Sindrome di Alienazione Genitoriale): massacro psicologico e possibilità di riparazione. FrancoAngeli, Milano.
- Pignotti, M. S. (2013). La sindrome di alienazione parentale: sconosciuta negli ospedali, endemica nei tribunali. *Recenti Progressi in Medicina*, volume 104 (2), pp. 54-58.
- Pepiton, M.B. Alvis, L.J., Allen, K., Logid, G. (2012). Is Parental Alienation Disorder a Valid Concept? Not According to Scientific Evidence. A Review of Parental Alienation, DSM-5 and ICD-11 by William Bernet. *Journal of Child Sexual Abuse*, 21, 244-253.
- Siracusano, A., Barone, Y., Lisi, G., Niolu, C. (2015). Parental alienation syndrome or alienating parental relationship disorder: a critical overview. *Journal of Psychopathology*, numero 21, pp. 231-238.
- Sirming Milchman, M. (2019). How far has parental alienation research progressed toward scientific validity? *Journal of Child Custody*, 16, 115-139.
- Warshak, R. (2020). When Evaluators Get It Wrong: False Positive IDs and Parental Alienation. *Psychology, Public Policy, and Law*, 26, 54-68.

## SITOGRAFIA

- [www.dictionary.apa.org/parental-alienation-syndrome](http://www.dictionary.apa.org/parental-alienation-syndrome) (ultima consultazione: 23/06/2020)
- [www.fondazionegulotta.org/documenti.php](http://www.fondazionegulotta.org/documenti.php) (ultima consultazione: 23/06/2020)
- [www.psicologiagiuridica.eu/commento-alla-nota-del-ministro-salute-sulla-pas/2020/06/10/](http://www.psicologiagiuridica.eu/commento-alla-nota-del-ministro-salute-sulla-pas/2020/06/10/) (ultima consultazione: 23/06/2020)
- [www.youtube.com/watch?v=CoDjQY-n2rM](https://www.youtube.com/watch?v=CoDjQY-n2rM) (ultima consultazione 8/7/2020)